



# COMUNE di GROTTAFERRATA

## Provincia di Roma

Via Garibaldi, 20 - C.A.P. 00046

C.F. 02838140586  
Partita I.V.A. 01124241009

Tel. 06 945.40.111 - Fax 06 943.15.355  
www.comune.grottaferrata.roma.it

### DELIBERAZIONE 6 DEL 26 GENNAIO 2007

## ORIGINALE

**OGGETTO: PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO "COLLE DELLE GINESTRE" - ADOZIONE IN VARIANTE DEL P.R.G.**

L'anno **duemilasette** il giorno **ventisei** del mese di **gennaio** alle ore **15,00** nella sala dei Convegni dell'ABBAZIA DI SAN NILO, a seguito di atti di convocazione del **22 gennaio 2007** prot. n. **3069** in seduta straordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio comunale.

Presiede l'adunanza ai sensi dell'art.37 dello Statuto il Sig. **ROMOLO RONCACCIA, Presidente del Consiglio.**

Risultano presenti in aula :

**Mauro GHELFI**

**Sindaco**

Presente

X

Assente

### CONSIGLIERI

|                           | P | A |                        | P | A |
|---------------------------|---|---|------------------------|---|---|
| GROCHOWSKI GIUSEPPE       | X |   | LETO MAURO             | X |   |
| AMANTINI SILVIA           | X |   | RONCACCIA ROMOLO       | X |   |
| CECCHITELLI ANNA MARIA    | X |   | ELMO MARIA GIUSEPPA    |   | X |
| PIZZICANNELLA ALESSANDRO  | X |   | TORRONI GIOVANNI       | X |   |
| SPALLETTA LUIGI           | X |   | PAPI MAURIZIO          |   | X |
| BADONI GIUSEPPE           | X |   | BROCCATELLI ALESSANDRO | X |   |
| PANCRAZI GIOVANNI         | X |   | FULGENZI CARLO         | X |   |
| TAUCCI GIORGIO            | X |   | PEZZETTA GIUSTINO      |   | X |
| LANZARA MARCO             | X |   | PAOLUCCI MARIO         | X |   |
| VINCIGUERRA MARIA ROSARIA | X |   | FRITELLA EGIDIO        | X |   |

Partecipa il Segretario Generale Dott. **ALBERTO VINCI**

**IL CONSIGLIO COMUNALE si apre alle ore 15,00**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ha nominato scrutatori i consiglieri: **TAUCCI - CECCHITELLI E PAOLUCCI**

Alle ore 17,50 si sospende il Consiglio Comunale  
La seduta riprende alle ore 18,25

Alle ore 19,07 esce il Consigliere PEZZETTA  
CONSIGLIERI PRESENTI 18 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 2 (ELMO - PEZZETTA)

Alle ore 19,17 esce il Consigliere FRITELLA  
CONSIGLIERI PRESENTI 17 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 3 (ELMO - PEZZETTA E FRITELLA)

Esce dall'aula il Consigliere PAPI  
CONSIGLIERI PRESENTI 16 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 4 (ELMO - PEZZETTA - FRITELLA E PAPI)

Prima della discussione del quarto punto all'o.d.g. rientra il Consigliere FRITELLA  
CONSIGLIERI PRESENTI 17 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 3 (ELMO - PEZZETTA E PAPI)

Prima della discussione del quinto punto all'o.d.g. esce il Consigliere PANCRAZI  
CONSIGLIERI PRESENTI 16 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 4 (ELMO - PEZZETTA - PAPI E PANCRAZI)

Alle ore 20,35 rientra in aula il Consigliere PANCRAZI  
CONSIGLIERI PRESENTI 17 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 3 (ELMO - PEZZETTA e PAPI)

Esce dall'aula il Consigliere LANZARA  
CONSIGLIERI PRESENTI 16 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 4 (ELMO - PEZZETTA - PAPI E LANZARA)

Esce dall'aula il Consigliere PAOLUCCI  
CONSIGLIERI PRESENTI 15 + IL SINDACO  
CONSIGLIERI ASSENTI 5 (ELMO - PEZZETTA - PAPI - LANZARA E PAOLUCCI)

Gli interventi dei consiglieri sono integralmente riportati nel resoconto stenotipistico che si allega.

Parere **favorevole** di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000.  
Esclusivamente sulla procedura

Lì 18.1.2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ing. Temistocle Rinaldi

Parere **favorevole** di regolarità contabile ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000.

Lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che il Comune di Grottaferrata è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 998 del 19.12.1972;

che la Soc. Querceto Immobiliare è proprietaria di un terreno sito in loc. Colle delle Ginestre distinto in Catasto al Foglio 7, particelle n° 84, 2485, 2495, 2499, 2501, 2519, 3088, 3090, 3095;

che la proprietà di cui sopra è parte di più ampia superficie che con il P.R.G. è stata destinata a Verde Pubblico F1 e a Verde Attrezzato F2 e avverso le quali destinazioni i precedenti proprietari proposero ricorso straordinario al Capo dello Stato;

che il Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, ha accolto il ricorso con decreto del 30.10.1979 annullando quindi la destinazione urbanistica definita dal P.R.G. per le aree interessate dal ricorso;

Che a seguito di ulteriore ricorso presentato dalla Società Querceto Immobiliare, nel frattempo divenuta proprietaria di parte dell'area, il T.A.R. Lazio (sentenza n.922/97) ha dichiarato l'obbligo del Comune di procedere alla rideterminazione della destinazione urbanistica della proprietà della ricorrente;

che il Consiglio Comunale, con atto deliberativo n. 72 del 3.8.1999 ha adottato un progetto preliminare di Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST) per l'ambito dei Castelli Romani e Prenestini di cui al Decreto del Ministero dei LLPP dell'8.10.1998, comprendente anche una proposta d'intervento presentata dalla soc. Querceto Immobiliare sull'area di proprietà;

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 17.4.2002 è stato approvato il progetto dell'intervento e adottata la relativa Variante al Piano Regolatore Generale;

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15.3.2005 è stato approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra Società e Comune;

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 28.11.2005 sono state apportate modificazioni sia al progetto che allo schema di convenzione;

che in data 15.2.2006 si è tenuta presso la Regione Lazio la prima seduta della Conferenza di Servizi appositamente convocata per l'approvazione della Variante Urbanistica e del progetto correlato;

che in tale sede i rappresentanti dell'Assessorato all'Urbanistica Regionale hanno affermato non essere compatibili con il PRUSST gli interventi di nuova costruzione di edifici con pressoché esclusiva destinazione abitativa e quindi non hanno riconosciuto come sussistenti gli elementi essenziali per procedere all'esame della proposta urbanistico - edilizia così come presentata;

che la Società Querceto Immobiliare dopo aver effettuato le più opportune valutazioni e in accordo con le strutture tecniche della Regionale e del Comunale, ha convenuto di rinunciare al proseguimento del procedimento così come incardinato nel PRUSST e di attivare invece, in sostituzione, un Programma Integrato d'intervento ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 22/97, la cui proposta progettuale e convenzionale è stata poi presentata con nota n.27317 del 29.6.2006;

Considerato che il Piano Integrato in questione riguarda una proprietà di 29.524 mq sulla quale non insistono edifici e si sostanzia in:

- interventi di nuova edificazione con previsione di destinazione d'uso residenziale (11.602 mc) e direzionale (3.602 mc);
- della realizzazione e cessione al Comune di un Parco pubblico attrezzato di 14.487,87. mq oltre che di Parcheggi pubblici per 2.096 mq e delle infrastrutture viarie e a rete necessarie per la funzionalità ed integrazione nel conteso urbano degli edifici progettati;

- di un contributo straordinario consistente nel versamento nelle casse comunali di una somma pari a € 823.040,00 di cui:

o € 723.040,00. finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche da prevedere nel Programma Triennale una volta approvato il presente Piano Integrato;

o € 100.000,00. finalizzati alla sistemazione dei giardini di p.zza De Gasperi, da inserire nel Programma Triennale delle OOPP una volta approvato il Programma Integrato;

Atteso che la proposta presentata deve ritenersi idonea e rispondente ai presupposti e finalità della Legge Regionale n. 22 / 97 in quanto:

- il Comune di Grottaferrata è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 998 del 19.12.1972 ( art.2 comma 2 );
- l'area interessata è rispondente alle richieste dell'art. 2, comma 3, lettere c) e a) della legge citata in quanto è situata all'interno del perimetro urbano e si caratterizza con una forte capacità di polarizzazione urbana;
- la proposta di Piano Integrato presentata, per i suoi contenuti effettivamente evidenzia una rilevante valenza urbanistica ed edilizia, è caratterizzata dalla previsione di una pluralità di funzioni, dalla previsione di opere di urbanizzazione ed infrastrutture tali da assicurare completezza e funzionalità all'intervento stesso oltre che incidere sulla riorganizzazione del tessuto urbano (art. 2 comma 1 );

Visto il secondo comma dell'art.1 della legge regionale 26.6.97, n. 22, nel quale si stabilisce che Il Programma Integrato costituisce piano attuativo dello strumento urbanistico generale”;

Considerato che il programma integrato in oggetto, per quanto sopra esposto, comporta modifiche al PRG vigente e che, pertanto, ai sensi dell'art.4, comma 2, della richiamata l.r. 22/97, per la sua approvazione si applicano le norme previste dall'art. 5 della l.r. 36/87, potendosi per ulteriore accelerazione e come stabilito dal quarto comma dello stesso art. 4, far ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma previsto dall'art. 34 della legge 267/2000;

Visti gli elaborati tecnici in variante di seguito elencati, predisposti dal progettista incaricato dalla società partecipante al programma coordinato dal Servizio Urbanistica Comunale, che comportano le modifiche al P.R.G. negli stessi specificate e che mantengono invariato l'ambito territoriale di intervento.

1. Elaborato grafico unico comprensivo delle Tavole da 1.01 a 1.12;
2. Elaborato - Relazione Generale;
3. Elaborato - Norme Tecniche di Attuazione;
4. Elaborato - Schema di impegnativa;
5. Elaborato - Allegati: Titolo di proprietà;
6. Elaborato - Progetto edilizio;

Visto il parere della commissione Consiliare competente espresso nella seduta del 18.1.07;

Viste le leggi regionali n. 36/87 e n.22/97;

Vista la legge 1150/42 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Posta a votazione, la presente proposta viene così approvata:

|                        |                                      |
|------------------------|--------------------------------------|
| CONSIGLIERI ASSEGNATI  | 20 + il sindaco                      |
| CONSIGLIERI PRESENTI   | 16                                   |
| CONSIGLIERI ASTENUTI   | /                                    |
| CONSIGLIERI VOTANTI    | 16                                   |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 13                                   |
| CONSIGLIERI CONTRARI   | 3 (BROCCATELLI - FULGENZI E TORRONI) |

#### DELIBERA

- 1) di prendere atto della rinuncia della società Querceto Immobiliare a r.l. alla partecipazione al Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.) per l'ambito dei Castelli Romani e Predestini;
- 2) di revocare le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31 del 17.4.02, n. 10 del 15.3.05 e n. 47 del 28.11.05;
- 3) di adottare, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 36 /87 il Programma Integrato di Intervento di cui all'art.2 della legge regionale n.22/97 denominato "Colle delle Ginestre" costituito dagli elaborati di seguito elencati, dando atto che lo stesso costituisce variante al vigente P.R.G.:

- 1) Elaborato grafico unico e comprensivo delle Tavole da 1.01 a 1.12;
- 2) Relazione Generale;
- 3) Norme Tecniche di Attuazione;

- 4) Schema di impegnativa;
- 5) Titolo di proprietà;
- 6) Progetto edilizio;

4) di stabilire che per la definitiva approvazione del programma si farà ricorso allo strumento dell'accordo di programma previsto dall'art. 34 della legge n. 267/2000, così come previsto dal quarto comma dell'art.4 della legge regionale n. 22/97;

5) di stabilire altresì che riguardo le forme di pubblicità si farà riferimento, ai sensi dell'art. 5 della L.R.L. 36 /87, a quanto previsto dall'art. 6 della Legge 18.4.1962 n. 167 e successive modificazioni;

Con successiva votazione, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 - comma 4 - del D.Lgs 267/2000.

|                        |                                      |
|------------------------|--------------------------------------|
| CONSIGLIERI ASSEGNATI  | 20 + il sindaco                      |
| CONSIGLIERI PRESENTI   | 16                                   |
| CONSIGLIERI ASTENUTI   | /                                    |
| CONSIGLIERI VOTANTI    | 16                                   |
| CONSIGLIERI FAVOREVOLI | 13                                   |
| CONSIGLIERI CONTRARI   | 3 (BROCCATELLI - FULGENZI E TORRONI) |



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Romolo Rancaccia)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Alberto Vinci

Punto numero (sei) otto: "Programma integrato di intervento  
"Colle delle Ginestre" - Adozione in variante al P.R.G.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Ultimo punto all'ordine del giorno: "Programma integrato di intervento "Colle delle Ginestre" - Adozione in variante al P.R.G. Prego, assessore.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE BUONI: Questa delibera ha una lunga storia e se serve poi torno un attimo indietro per chi o non c'era o era assente in quel consiglio comunale. Si tratta di un progetto urbanistico, di una variante che avevamo deliberato in consiglio comunale circa un anno fa, che andava a concludere un procedimento lungo, lunghissimo, che è durato per molti anni. Che cosa è successo? Che pur deliberando il consiglio comunale questa cosa, la variante, attraverso uno strumento che era il piano di recupero urbano per lo sviluppo sostenibile del territorio, che la regione non lo ha identificato quale strumento idoneo per poter intervenire in quel determinato settore. Pertanto si è ritenuto opportuno, alla luce dello stato di fatto di quell'area, doversi pervenire comunque, anche sentendo la regione, la quale ha confidato al tecnico e comunque alle parti presenti in quella sede, di intervenire attraverso uno strumento alternativo, quale poteva essere il programma integrato di intervento. Pertanto si è ripreso il progetto che era stato elaborato apportando delle modifiche rispetto a quel progetto che fu portato l'anno scorso in consiglio comunale. Le modifiche principali sono state l'eliminazione di una palazzina, quella che si trovava nella parte più alta della zona indicata, e quella cubatura non è stata persa, ma è stata spalmata sulle altre quattro palazzine che si trovano nella zona più bassa. Al posto di quella palazzina, è stata prevista a livello consortile la realizzazione di una piscina, che rimane comunque del consorzio del condominio, di quello che verrà realizzato nella parte più bassa. Oltre a questo anche la modifica della struttura che era destinata a commerciale, la quale avrà una destinazione direzionale, con la realizzazione, al di sopra della stessa, (incomprensibile) i quali sono stati recuperati all'interno del territorio. Ora, rispetto sempre a quella determinata proposta di delibera, anzi di delibera deliberata lo scorso anno, c'è un cambiamento anche sull'offerta economica prevista, in quanto all'epoca il consiglio comunale si dichiarò che l'offerta economica, il contributo straordinario, fosse destinato alla realizzazione di un mercato coperto all'interno del comune di Grottaferrata, mentre in questo caso il contributo straordinario è stato inserito in convenzione come contributo da destinarsi ad opere pubbliche che verranno definite nel momento in cui verrà sottoscritta e verrà concluso il procedimento di programma integrato. Oltre a questo, c'è stata una superiore richiesta verso la proprietà per la sistemazione di una zona quale

quella di piazza Alcide De Gasperi, che è una zona abbastanza trascurata, non è una zona destinata alla sua attività principale, che potrebbe essere quella di accogliere bambini attraverso i giochi all'interno della piazza, quindi una sistemazione della stessa attraverso un contributo straordinario di 100 mila euro, che sono già inseriti in convenzione, sono previsti con destinazione per sistemazione della ... Questa qui è la storia recente, quella che parte dall'ultima delibera di consiglio comunale fino ad oggi. Se occorre posso intervenire successivamente per illustrare sul passato.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie assessore. I consiglieri, se vogliono intervenire. Prego, consigliere Fulgenzi.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE FULGENZI: In occasione dell'interrogazione che presentammo lo scorso anno riguardo le voci che giravano in paese riguardo il piano integrato per il ..., il sindaco chiuse gli interventi dicendo: prima di chiudere, nessuno vuole poi approvare in consiglio comunale qualcosa, ne discuteremo. Testimoniato che il consiglio comunale è in effetti la sede dove andavano discusse queste cose. Faccio questo rilievo perché il sistema del piano integrato di intervento sta diventando un sistema di agevolazione di certi interventi edilizi. A nostro parere dovrebbe essere uno degli argomenti da discutere anche coi cittadini, perché in realtà avete votato ultimamente due interventi che condizionano decisamente anche l'aspetto della città, intervengono anche sull'uso delle risorse del territorio. Penso magari all'acqua, alle piscine che tanti progetti prevedono. Tutti gli anni, a questo proposito, leggiamo il manifesto del sindaco che invita i cittadini a controllare le perdite, a risparmiare, mentre poi, allegramente, quando si fanno queste scelte alle risorse non si pensa. Dico anche questo perché voi volevate rappresentare anche la diversità rispetto al passato, rispetto ai partiti che decidevano tutto, eludendo il confronto con i cittadini e gli interessi dei cittadini. E perché fate della democrazia partecipativa un vostro argomento. Allora mi domando che cosa pensate sia importante discutere con i cittadini se non decisioni di questo tipo, concordare anche l'aspetto della propria città, che tipo di città si desidera realizzare. Se gli argomenti principali nel determinare l'aspetto di una città vengono considerati cose da decidere senza trasparenza e senza confronto, al di fuori del consiglio comunale, dove continuate a portare cose già realizzate. Il vostro impegno è soltanto quello ... la considerazione della democrazia partecipata qual è? Coi cittadini cosa andate poi a discutere? I giochi da mettere nei giardini pubblici? Se effettivamente non si capisce che queste sono scelte importanti che determinano l'aspetto di una città e che necessariamente

devono essere condivise e concordate con i cittadini, si fa un atto grave. O comunque non in coerenza con quello che andate continuamente affermando. Tra l'altro questa storia è abbastanza paradossale, perché la proprietà, con un ricorso, aveva acquisito il diritto all'edificabilità del territorio, che era lì a fianco, senza destinazione d'uso, presenta il Prusst, la regione in realtà non esprime un parere negativo, nel senso che non c'è un atto amministrativo dove si possa leggere che la Regione boccia questo Prusst come non realizzabile e non accettabile. Allora, per carità, il diritto del privato a costruire nessuno lo tocca, ma sicuramente non c'è il diritto a fornirgli la sponda per avere agevolazioni sui tempi di costruzione, sulle volumetrie da costruire, che poi comunque garantiscono al privato tutta una serie di vantaggi. Chiaramente il piano integrato di intervento consente poi di passare tutta una serie di tempi, tutta una serie di modalità che il privato sono costi. Allora diciamo che si continua un po' quella che è stata la linea seguita dall'amministrazione per l'Hotel Traiano, a definire atti importanti al di fuori del consiglio comunale, ad affrontarli con modalità che garantiscono sicuramente il massimo vantaggio al privato e quindi esautorano il consiglio comunale da qualsiasi possibilità di intervento, così come i cittadini. Si continuano a fare valutazioni economiche basandosi su quello che cui fornisce la parte privata, svincolate da altre valutazioni di parte nostra, che ci consentono di fare effettivamente delle valutazioni ragionate e serie su che cosa ci viene proposto. Tra l'altro, si fa pure una forzatura di quella che è l'indicazione della Regione riguardo ai piani integrati di intervento. Cioè, si parla di aree degradate, dove ci sono carenze di strutture e servizi. Qui, per carità, chiaramente riorganizzando un'area in quel modo, si riorganizza il tessuto urbano. Ma era proprio quello di cui avevamo bisogno? Era quello il modo in cui andava fatto? Mi sembra insomma che c'è tutta una serie di situazioni che andrebbero riviste, intanto come metodologia, perché continuate appunto, nonostante quello che dichiarate, l'assessore fin da giugno aveva in mano questo piano integrato di intervento e s'è ben guardato dall'informare il consiglio comunale. E ancora oggi, a cosa fatte, ci fate trovare di dover alzare la mano e a dire di no. Sicuramente deve essere un sistema che va cambiato. Se veramente pensate che ci debba essere una collaborazione con i cittadini in primis, e per questo si parla di democrazia partecipativa, e con la minoranza, bisogna che certi metodi li mettiate da parte, che certe metodologie di lavoro vengano modificate. Noi vorremmo che queste discussioni sui progetti venissero fatte prima che voi ci mettiate la firma, altrimenti veramente che cosa ci veniamo a fare in consiglio comunale? Quindi l'invito è a far seguire alle dichiarazioni di intenti, sia sulla collaborazione con la minoranza che sul rapporto con i cittadini riguardo gli argomenti importanti che riguardano la

vita del paese, far seguire atti concreti, dove effettivamente la discussione, la partecipazione, il confronto delle idee sia effettivamente messo in pratica.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Prego, assessore Basso.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE BOSSO: Riguardo l'intervento del consigliere Fulgenzi, posso evidenziare innanzitutto che una certa dose di discussione, seppur leggera, con qualche persona della cittadinanza c'è stata in merito a questa faccenda. Una situazione che mi sono trovato, e non è assolutamente una volontà politica, ma è una volontà di fatto che va avanti da troppi anni, che tante amministrazioni si sono trovate addosso, che tante amministrazioni hanno trascurato. La faccenda era un parere del Consiglio di Stato che diceva che il piano regolatore generale di Grottaferrata era nullo per quella parte. Quindi la storia è delicata intorno a questa faccenda. Io ho fatto una storia breve, dato che davo per assodato quello che si era detto e di quanto si era discusso in consiglio comunale per quella determinata area. Se non mi ricordo male, gli interventi dell'opposizione furono specifici sulla destinazione economica, e quindi sul contributo straordinario, e non sul progetto urbanistico il quale, comunque, era qualcosa di dovuto perché trascurato per troppi anni, proprio per evitare che all'interno di questa faccenda si potesse creare un danno maggiore collettivo. L'ho sempre detto, lo ripeto: quello di non aver ottemperato a degli obblighi amministrativi, che non va a toccare l'interesse legittimo, ma va a toccare un diritto soggettivo a questo punto. Un diritto che è stato riconosciuto anche dal Tar, in ultima analisi. Quindi non c'è alcuna volontà politica per adottare questa variante, ma è una sorta di obbligo o comunque di interesse politico per salvare una situazione reiterata per troppo tempo all'interno del comune di Grottaferrata. Lo strumento del piano integrato è uno strumento che accelera. Probabilmente è vero, accelererà di ottanta, novanta giorni una procedura che potrebbe essere quella di variante particolare o potrebbe essere addirittura una procedura di inserimento nel progetto all'interno della variante generale. Quindi sicuramente c'è questo strumento che accelera. Però questo strumento permette di sanare una situazione che comunque non viene tralasciata. Perché? Perché se facciamo una variante particolare o lo inseriamo in una variante generale, io l'ho spiegato in commissione l'altra volta, il privato ha tutto l'interesse a proseguire la sua attività legale, la quale potrebbe anche prescriversi nel corso degli anni, da quando si è attivata la procedura esecutiva di quella determinata sentenza. Quindi ritengo che lo strumento è uno strumento che può essere adoperato per quella determinata zona, è uno strumento che accelera un pochino, però è uno strumento che permette di mantenere lo ... economico del privato. Noi non abbiamo l'obbligo di chiedere una

contropartita speciale al privato. Con una variante particolare si potrebbero incrementare gli indici e costruire. Anche se lo inseriamo nel piano regolatore è la stessa cosa, non abbiamo una contropartita da parte del privato. Per quanto riguarda le valutazioni economiche, io qui non c'ero a suo tempo, però a suo tempo furono fatte tante commissioni e tanti consigli, almeno due o tre, in cui furono variati i progetti urbanistici dell'area che prevedeva una determinata cosa, che poteva essere ... furono variati i tipi di destinazione d'uso, da commerciale, direzione. Ma fu variata dal consiglio comunale del 2002, se non erro, anche l'offerta economica. Quindi, questo perché? Non è che ci sia un entusiasmo a portare questo, ma siamo in una situazione che obiettivamente, in questo modo, forse, possa evitare determinati danni sia rispetto al passato che rispetto ad un futuro prossimo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Paolucci.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE PAOLUCCI: (intervento fuori microfono). Non era possibile contenere questi due grossi progetti all'interno della variante generale? Altra considerazione che faccio: se noi andiamo ad approvare la variante di Prg in sette, otto mesi, si presume che questa variante sia in diminuzione delle cubature oggi presenti nel piano. Si presume. Io voglio ricordare che addirittura questa è una ... senza un abbattimento del ... per cento. Io non dico che possa fare una cosa del genere, altrimenti ... (intervento fuori microfono) che ha avuto la costanza di non costruire abusivamente, bensì ha fatto (intervento fuori microfono) andranno in diminuzione le cubature. Non mi sembra una cosa giusta. (intervento fuori microfono). Non voglio dire altro. L'assessore, se vorrà, mi potrà rispondere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie, prego, Bosso.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE BOSSO: Riguardo alla variante del piano regolatore è il discorso che ho fatto prima. È vero che si sarebbe andati a quel livello lì. (intervento fuori microfono).

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Non si sente.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE BOSSO: Dicevo che sicuramente si sarebbero allungati i tempi. Però io ho fatto anche una valutazione che il fatto di inserirlo in una variante generale, nel momento in cui è attivato, di poter agire nell'ottemperanza ... Nel senso che qui ci sta una richiesta decennale. Se io dovessi agire, agirei in questi termini. Voi me la presentate nella variante, intanto proseguo a livello legale. Così a livello legale ti danno l'inadempienza, facendo vedere che non c'è solo una questione di danno emergente.

Perché le inadempienze sono state constatate e che sono legittimate e che ci sono atti che sono stati più volte presentati dalla proprietà. Quindi la proprietà più volte ha sollecitato l'amministrazione. Tant'è vero che questo progetto, anche nella precedente amministrazione, poteva essere inserito tranquillamente all'interno di una variante che era in prospettiva. Non è stato fatto, penso, per questi motivi, per la necessità di dover trovare una soluzione prima che questa soluzione portasse a delle degenerazioni a livello legale. Difficile riuscire a capire il concetto, il danno derivato anche a livello economico alla società, soprattutto in prospettiva del fatto che potrebbe essere anche urgente. E il danno poi va a ricadere su tutta la collettività. Per quanto riguarda l'abbattimento, posso tranquillamente dichiarare, come ha sempre detto anche il sindaco, che nel piano regolatore ci sarà un abbattimento, come quello previsto da parte di quella precedente amministrazione. Bisogna però specificare l'indice che c'è su quella zona. Riguardo l'area lì che bisogna ... , io qui ho una risposta fatta dalla precedente amministrazione, in cui si risponde a quelle osservazioni, per le quali diceva questa risposta che l'indice medio che si poteva creare in quell'area, considerando le zone limitrofe. C'è una zona C con un certo indice di fabbricabilità, quella di due e cinquanta e una di uno zero cinquantacinque. Una media portava a un indice dell'area di 1,41. Ora, seguendo il ragionamento che ha fatto il consigliere Paolucci, un abbattimento di circa un dieci per cento, che era quello che prevedeva con piano regolatore ..., portava ad un indice di 1,28 circa in tutta quanta la zona. Che comunque è sempre inferiore all'indice di uno e due che c'è adesso e soprattutto rispetto allo 0.55 di tutta l'area di proprietà della società.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie. Prego, capogruppo Fritella.

INTERVENTO: Non si sente.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE FRITELLA: (intervento fuori microfono).

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Fritella, la prego di attenersi all'argomento in discussione. Non è un comizio.

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE FRITELLA: Le inadempienze ci sono state nelle varie amministrazioni per arrivare a questo tipo di intervento. Giustamente i proprietari si sono guardati dal procedere per le vie legali perché qualcuno li ha portati su questa strada. I Prusst sono un fatto pubblico. Hanno presentato il progetto, è stato approvato, ha fatto i suoi

vari passaggi nelle commissioni e nei consigli comunali. pertanto, giustamente, questo è un atto che si portano dietro le varie amministrazioni. Adesso, o perché erano concordi, o perché non erano concordi. È inutile che questa sera qui stiamo facendo un dibattito per decidere se la cosa è fatta bene o male. La maggior parte delle persone che stanno qui, hanno fatto parte di quelle amministrazioni. Quindi io questa sera non ritengo giusto che un dibattito del genere venga riacordato ad altri misfatti che ... Voi lo sapete, su quell'altro ho votato contro, perché quarantamila metri cubi dentro al centro io non li voglio. Ma qui stiamo trattando un provvedimento sul quale non ho nulla da dire. Ho solo qualcosa da dire contro le amministrazioni che si sono succedute, le responsabilità che hanno ad arrivare a quel dato, perché qualcuno con intelligenza li ha portati a fare questo atto. Non ci nascondiamo dietro un dito. Io non vengo qui dentro a farmi prendere in giro. Qui ci vuole il rispetto per tutte le persone che parlano. Ora c'è il nuovo assessore. Il nuovo assessore prima era controllore, adesso è controllato, perché mi sembra che abbia fatto parte dei revisori dei conti. Quando vengo in questo consiglio mi pare di venire nella città dei balocchi. Ci sta tanta gente che fa le parti, burattini e burattinai, gente che fa tante parti. Io invece corro in proprio. E invece ci si dovrebbe impegnare per un lavoro proficuo nei confronti della cittadinanza che ci ha votato. Adesso, i cinquantamila, i sessantamila, a me non interessa, non sono cose mie. La colpa è di chi le ha portate queste situazioni, chi ci ha portato in questa situazione. La stessa cosa riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Lì andremo molto a fondo in quanto l'azienda che si interessa della raccolta dei rifiuti, su quello noi vorremmo fare un dibattito. Su queste cose dobbiamo impegnarci. Io che rappresento tanti cittadini che mi hanno votato, siamo favorevoli e non ci faccio neanche tante polemiche e tanti artifici, perché le colpe sappiamo di chi sono. Le colpe lo sappiamo di chi sono, per arrivare a questi atti. Queste sono cose già premeditate. È la parola giusta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie del suo intervento, capogruppo Fritella. Il capogruppo Torroni vorrebbe intervenire.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Farò un intervento diviso in due parti: una parte generale di contenitore, una di contenuti specifici sulla delibera. La prima, sostanzialmente, parte dal principio che tutti abbiamo vissuto una campagna elettorale dove il tema fondamentale era la variante al piano regolatore. C'è stato un impegno preciso da parte del sindaco di portarla in tempi abbastanza rapidi, perché è un argomento pressante che interessa tutti. e devo dire che trovo abbastanza atipico il fatto che si stia procedendo al contrario rispetto a quello che era l'indirizzo generale. Nel

senso che qui noi stiamo intervenendo sulle singole tessere del mosaico, senza tener conto del mosaico complessivo. Noi stiamo trattando di volumetrie enormi, il tema fondamentale era la variante al piano regolatore, al di fuori dello strumento giusto che è quello di una pianificazione generale. Questo porta ad una situazione di diffidenza. Noi stiamo procedendo a singoli interventi, senza avere la visione complessiva. Io mi rifaccio un po' all'intervento che ha fatto l'assessore. Condivido il percorso storico che ci ha illustrato, però non condivido un aspetto, come non condivido quello di adesso del collega, dicendo che è un atto dovuto. Non è un affatto un atto dovuto. Anche perché è stata data una lettura di questa procedura come una procedura obtorto collo che l'amministrazione in qualche modo deve portare avanti, quasi che noi non abbiamo più come consiglio comunale la capacità di intervenire in senso modificativo o annullativi di questa proposta. Non c'è più nulla da fare. Per riportare un po' il dibattito su quella che è la competenza del consiglio comunale, perché la lettura che è stata fatta è che noi dobbiamo procedere ad un atto dovuto. Perché si è innescata una procedura che ha portato a quello che oggi sostanzialmente è un obbligo per noi di alzare la mano rispetto a questo atto. E vi porto come riferimento che in pratica ha respinto una ... da parte del comune rispetto a un piano di lottizzazione. Ve la leggo e poi vado nei contenuti specifici. Con la sentenza n. 114 del 11/01/2006, ha ritenuto legittima la delibera di consiglio comunale di Taranto che respinse un piano di lottizzazione, pur conforme al piano regolatore, per via del contrasto con le sopravvenute scelte di politica urbanistica. Quindi è perfettamente come la nostra condizione, che è quella di una variante al piano regolatore che sta rivedendo le scelte urbanistiche della nostra città. Per via del contrasto che va nella direzione di frenare l'espansione urbanistica e di riqualificare l'esistente a causa della mancata crescita demografica della città. È proprio la lettura della nostra città. Noi abbiamo una variante che prevede trentamila abitanti e noi siamo in una situazione dove siamo in una fase di stallo, diciamo di aver raggiunto la massima capacità di vita di qualità nel nostro paese con circa ventimila abitanti. La vicenda è finita col ricorso al Tar contro l'inerzia del comune. cioè, stiamo facendo lo spaccato di quello che è avvenuto a Grottaferrata, perché questa è nata per l'inerzia del comune, da parte dei proprietari di un'area destinata a funzioni terziarie e commerciali. Posso cambiare il nome, metto Grottaferrata al posto di Taranto. Loro avevano presentato un piano di lottizzazione. La pronuncia dei giudici amministrativi è stato di accertamento degli obblighi del comune. il comune ha quindi respinto il piano di lottizzazione presentato con motivazione di carattere politico. Il nuovo ricorso al Tar si è concluso a favore dei proprietari, perché la motivazione politica non ha retto di fronte al Tar, perché secondo i giudici i motivi politici non erano sufficienti a

giustificare il diniego, ma voleva dimostrare l'esistenza di motivi tecnico-giuridici. Ma nuovamente il comune ha deliberato non approvando il piano, in difformità a quella che è stata la pronuncia del Tar. In questo caso però il Tar, con la sentenza in oggetto, ha dato ragione agli amministratori, accogliendo le tesi che le scelte urbanistiche sono sufficienti a motivare il diniego ad un piano pur conforme al piano regolatore generale. Il comune infatti aveva deciso di limitare le espansioni urbanistiche e di privilegiare la riqualificazione, piuttosto che le nuove edificazioni, anche a causa della crescita demografica inferiore a quella prevista prima del piano regolatore. L'approvazione non è, quella di Taranto, un atto dovuto perché il comune conserva intatta la sua discrezionalità valutativa, perché ad esso specifiche norme attributive devolvono il compito di conciliare l'interesse urbanistico generale con quello allo sfruttamento edificatorio della proprietà dei suoli da parte dei privati. Ho concluso, la parte finale. Tuttavia è ribadito che il consiglio comunale ha il potere di disattendere con le proprie delibere e non con una variante le prescrizioni contenute nel piano regolatore. Di conseguenza gli operatori non possono avere la certezza dell'approvazione di un piano attuativo pur conforme allo strumento urbanistico generale. Questo come contenitore serve a delimitare bene qual è la competenza oggi nostra. Non è un atto dovuto, è un atto di scelta politica. Legittima, ma una scelta politica. Quindi ognuno di noi, quando approverà questo, non è un atto dovuto. Entro nel merito. È chiaro che non posso che essere d'accordo sul fatto che noi siamo in una fase di rivisitazione del piano regolatore. Ma affrontarlo in questo modo, per me, è il modo peggiore per affrontarlo. Nella delibera noi troviamo quattro punti. Il primo punto è sostanzialmente la rinuncia da parte del privato; secondo punto, revoca delle delibere del consiglio comunale precedente; terzo, adozione del programma integrato; quarto, stabilire che la definitiva approvazione del programma avvenga attraverso il ricorso allo strumento dell'accordo di programma. Quindi un ulteriore passaggio. Io non so se questo è un atto dovuto o una scelta. Se comunque è un accordo di programma, nella fattispecie, a chi va male poi questo accordo di programma? Rispetto a quello che è il documento, forse perché io ho il pallino della parte amministrativa, noi ci troviamo di fronte all'ennesima situazione in cui abbiamo un atto d'obbligo. Da una parte noi concediamo qualcosa al privato in cambio di qualcosa che mi deve arrivare. Io mi ritrovo oggi ad approvare un programma integrato che prevede sostanzialmente un atto d'obbligo, c'è un contributo straordinario e tutta una serie di cose. Però, sostanzialmente, nel momento in cui approverò questo documento, non c'è la certezza di come verrà tutelato questo atto d'obbligo. Do un ulteriore elemento: in questa parte, al punto dieci, ci sono ... modalità di suddividere il programma. Nel programma non c'è specificato un tempo conclusivo. Da che

mondo e mondo, quando si fa un accordo tra le parti, il fatto che uno non metta un limite temporale, sembra proprio una imprevidenza. Io personalmente non mi sento di votare qualcosa che non so qual è il limite. Poi, per quanto riguarda il contributo straordinario, che poi è la parte preponderante, è quella che ci sta facendo fare la scelta, perché ho premesso prima che è una scelta politica e un atto dovuto. Allora, automaticamente mi viene il dubbio, contributo straordinario. Leggo il disciplinato, le modalità come noi avremo questo, nell'allegato schema di convenzione. Io vorrei vedere questo schema allegato alla convenzione perché agli atti non l'ho visto. Quindi io non lo so cosa sto andando a deliberare. Per ora ho finito il mio intervento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Lo chiedo come priorità, perché qualora non ci sia allegato lo schema di convenzione, siccome è parte integrante ...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Consigliere Torroni, non può fare un altro intervento.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Stavo finendo l'intervento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Ho voluto significarlo.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Consigliere Torroni. Prego, Bosso, deve rispondere?

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE BOSSO: Riguardo la presentazione fatta sulla sentenza del Tar, a parte che non so neanche da dove è stata estrapolata, ma io ho altrettante sentenze del Consiglio di Stato, organo leggermente superiore al Tar Puglia, che dice assolutamente il contrario. Oltretutto, lì non è specificato lo strumento che il comune abbia adottato prima di voler rigettare il piano di lottizzazione. Però prima è stato citato che il comune aveva adottato uno strumento che aveva una programmazione urbanistica differente. Quindi a seguito di quello strumento, si è deciso di rigettare i termini della lottizzazione. Ripeto, la massima è molto significativa rispetto alla sentenza che va a spiegare leggermente meglio tutto il contenuto, però io ho letto, non li ho portati perché pensavo che non ce ne fosse bisogno, ma è sentenza costante del Consiglio di Stato andare in orientamento completamente opposto, proprio per affermare il diritto del cittadino costruttore. E in merito a questo io voglio evidenziare che proprio il consiglio di circa un anno fa, proprio il consigliere Torroni mi disse che era un atto

dovuto. Sono queste le parole che lei disse. Confermava che quello era un atto dovuto, perché le amministrazioni avevano trascurato il problema nel corso degli anni. Tant'è vero che ... L'anno scorso, certo. L'atto dovuto era riguardante non al Prusst, ma all'intervento che doveva essere fatto per la delimitazione della zona. Tant'è vero che nella dichiarazione di voto fu detto: siamo favorevoli al progetto urbanistico e contrari al contributo economico, alla destinazione del contributo economico che riguarda la realizzazione del mercato coperto. Questo fu detto in dichiarazione di voto. Ricordo che lo strumento è cambiato, ma la situazione è la stessa.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Ingegnere Rinaldi, prego.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: L'accordo di programma è una possibilità prevista dalla legge regionale. È una possibilità. Articolo 4, comma 4, dice che si può fare ricorso allo strumento dell'accordo di programma. Quindi è una possibilità. Ed essendo possibilità, va decisa. Riguardo il tempo di validità della convenzione. Sullo schema di convenzione, all'articolo che parla proprio ... il consigliere potrà vedere che il termine di attuazione, articolo 16 ... (intervento fuori microfono).

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Al microfono.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Nel senso che ha parlato di possibilità.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Torroni, abbia pazienza, guardi. Creiamo dei precedenti che poi ... Abbia pazienza.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Voi consiglieri conoscete le altre opzioni?

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Perché non ha chiesto il permesso allora? Prego ingegnere, continui. Chi altro deve intervenire? Broccatelli.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI: Per capire se il procedimento amministrativo è stato costruito su una logica che a me sfugge. Nell'ultimo atto amministrativo, il Prusst, disponeva, se non ricordo male, una convenzione che stabiliva tra pubblico e privato l'accordo su quella proposta. Quindi c'è un atto formale che (intervento fuori microfono). La risoluzione di un accordo bilaterale non può avvenire solo da una parte. (intervento fuori microfono). C'è scritto che annulla e sostituisce una deliberazione precedente. Questo annullamento e sostituzione avviene con un unico atto, per cui noi allo stato dell'arte, con questa proposta di

deliberazione, annulliamo anche lo schema di convenzione approvato. È anche una scelta nostra quella di rinunciare a quel fatto. È corretto questo? Non è che noi subiamo, noi chiediamo di annullare quella deliberazione. Io voglio capire: dato che a seguito dell'ultimo Prusst approvato in consiglio comunale, ci sono state due firme di protocollo d'accordo, di un atto di convenzione, non mi ricordo. Una da parte pubblica e una del privato. Il consiglio comunale quindi propone se il privato accetta. Quindi c'è un'accettazione sulla base di un accordo. È un accordo fatto con due soggetti, uno pubblico e uno privato. Con questa deliberazione noi annulliamo anche la volontà della precedente amministrazione pubblica. Sì o no?

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: Sia il Prusst che il programma integrato hanno lo stesso schema. Richiesta dell'imprenditore, accettazione dell'amministrazione comunale. Il Prusst non si è concluso con un accordo, perché il Prusst non si è concluso. Il consiglio comunale ha approvato uno schema di convenzione che poi il progetto di Prusst ha seguito la sua strada della compravendita di servizi con l'accordo di programma. Quindi il consiglio comunale di Grottaferrata, con quell'atto, aveva realizzato il suo dovere rispetto a questo atto. Successivamente, quel documento, camminando dopo la deliberazione del consiglio comunale, la scelta si sarebbe conclusa con un'altra deliberazione. Lo schema di convenzione era previsto sostanzialmente come contributo straordinario l'intervento dell'imprenditore nel pagare un'opera che il comune avrebbe realizzato. Nel pagare un'opera. In questo caso l'amministrazione comunale ha deciso di realizzare direttamente quella stessa opera e quindi ha sostituito l'intervento dell'imprenditore che era previsto nel precedente schema di convenzione con il pagamento diretto all'amministrazione di una cifra corrispondente.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI: Funziona? Però per me è sostanziale la differenza. A noi ci arriva questo provvedimento secondo questo schema che il Prusst non ha terminato il suo cammino. La regione poi, attraverso un suggerimento verbale, pare che abbia consigliato il privato di cambiare strumento per ottenere quello che voleva. Questo è quello che a me arriva come schema. Quindi il consiglio comunale rivede la propria posizione, i propri strumenti, sulla base di un (intervento fuori microfono). Quindi è una indicazione al privato di come ottenere la propria realizzazione. C'è il fatto che rimane che il pubblico, che di fatto aveva già deciso, deve ritornare a rivedere quella propria deliberazione. Non si può fare un atto unilaterale, la regione non può consigliare solo al privato di cambiare lo strumento; dovrà consigliare anche al pubblico di rivedere la propria deliberazione. Tant'è che io ritrovo nell'atto

deliberativo che la scelta che noi dobbiamo fare è anche annullare quello strumento di prima. Quindi, prima considerazione, cade il trasferimento per il quale questa è una deliberazione obbligatoria. Quindi è una scelta chiara che viene fatta dall'amministrazione. Il pubblico può decidere quello che gli pare. Se noi non facessimo nulla, se oggi questo provvedimento non andasse avanti, se noi non avessimo preso nessun atto, rimane in vita la deliberazione precedente. Non si annulla.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie.

INTERVENTI FUORI MICROFONO:

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: Non si annulla, segua il ragionamento ... con una cosa che resta. Resta comunque l'obbligo del comune di adottare uno strumento idoneo per poter rispondere alle esigenze del cittadino. Le esigenze, lo abbiamo già detto, che derivano da ordinanze del Presidente della Repubblica e sentenze del Tar, quindi sono interessi che sono stati riconosciuti in tutte le sedi. Ecco la differenza tra la situazione che è allegata al verbale che ha letto prima il consigliere Torroni. Tutto qua. Il comune di Grottaferrata, se si fosse seguita quella strada, avrebbe adottato un procedimento inidoneo. Procedimento inidoneo che poteva essere fatto valere davanti al giudice. Sono stato chiaro?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Non sta registrando? Si sente?

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI: Questa cosa a me non mi convince. Per dover invalidare quel percorso, secondo me bisogna che vi sia un organo competente che abbia la legittimità di esprimere una contrarietà, dopodiché, eventualmente, si prende una decisione contraria. Questo è il mio parere. In generale io credo che i tribunali amministrativi italiani non accettino più questa urbanistica passiva. Noi dobbiamo anche imparare ad intervenire in maniera preventiva. Allora mi dovete spiegare qual è la funzione che viene attribuita al sindaco, alla giunta, al funzionario responsabile dell'urbanistica. Il potere di programmazione è la capacità di intervenire positivamente e propositivamente su un atto. Aggiungo un'altra cosa: non credo che i tribunali amministrativi siano esenti anche dal valutare i fatti delle contestazioni. Quando una pubblica amministrazione (interventi fuori microfono) io chiedo che i consiglieri comunali siano in possesso dei dati economico e finanziario che consentano di valutare il rapporto tra l'impatto privato e il beneficio pubblico. Perché se io vado a leggere la relazione del progettista, al punto nove, capoverso D, valutazione economica, dice una cosa che io, nei panni dell'amministratore

che in questo momento sto svolgendo non mi piace. Il terreno ceduto volontariamente all'amministrazione comunale per la realizzazione di una vasta area a verde, pari a metri quadri ..., ha comunque un valore difficilmente valutabile. Come valore venale. Ma è facilmente intuibile il valore del suo inserimento nel patrimonio della comunità cittadina di Grottaferrata. Mettendo sul piatto della bilancia tutto quanto questo, considerato il tempo intercorso, le spese legali sostenute, e mettendo sull'altro piatto il beneficio economico evidenziato, nonché quello paesaggistico e territoriale, avremo un equilibrio pressoché perfetto, in piena sintonia con quanto previsto dalla legge regionale che istituisce i programmi integrati. E questo io non credo che sia né una forma di presentazione al consiglio comunale, al quale l'amministrazione chiede una deliberazione. Reitero il concetto che la necessità di arrivare, compromessi, piani, i consiglieri comunali devono avere capacità di valutare, in questi accordi integrati, il beneficio pubblico e quello privato. A quel punto si fa una corretta valutazione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Consigliere Broccatelli.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI: Allora intervengo dopo per ...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Chi vuole intervenire?

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: Le rispondo in merito al fatto della valutazione. Io ho visto gli atti che furono presi, fu lo stesso intervento anni fa, nel 2002. Lì, in quel terreno, fu data una valutazione dall'allora consiglio comunale in base ai consiglieri che decisero. E quel terreno aveva un valore di circa 423 mila euro. Ora, qui decisero che la pubblica amministrazione dovesse avere un controvalore economico per l'intervento che andava realizzato di circa un miliardo e tre, un miliardo ... Non mi ricordo bene. complessivamente 722 mila euro. E fanno parte di un'offerta economica che nel progetto fu rivisto e rivalutato e portato in delibera l'anno scorso, era un progetto in cui c'erano tutte le rivalutazioni che erano state fatte dalla precedente amministrazione, in base anche alle scelte di destinazione e alle offerte economiche che scaturivano dalle conferenze dei capigruppo avute due ore prima rispetto al consiglio comunale. Ci fu pure una polemica perché due ore prima del consiglio comunale fosse deciso l'ammontare del controvalore economico che doveva essere dato sia per il terreno, sia per quanto riguardava l'offerta economica che era rapportata alla realizzazione di un edificio pubblico che doveva essere lì in quella zona e quindi altra cubatura realizzata dal privato, per un ammontare complessivo di un tot di valore. Comunque, a prescindere da queste valutazioni, c'era stata quindi una posizione a monte che non scaturisce da adesso, ma scaturiva



da quelle analisi che furono fatte fin dal 2002. Nel corso del tempo si è andata a migliorarla perché invece dell'edificio pubblico, parlando anche con il comitato di quartiere, col quale ci siamo incontrati più volte, e si è discusso che loro avrebbero voluto (intervento fuori microfono). C'è un'altra cosa che volevo dire e che mi sono dimenticato. Per quanto riguarda il fatto di annullare gli atti, questa procedura noi l'abbiamo presa nell'ultima delibera di consiglio comunale. Noi andammo ad approvare una delibera annullando tutti gli atti precedenti che si erano presi. Quindi abbiamo annullato in quel caso la vecchia convenzione, annullammo le vecchie progettazioni e tutto quanto. Cosa che si fa anche adesso, annulliamo questo, ma il fine rimane identico.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: ... quella canonica, la prima è quella canonica, la procedura di invio di tutti gli elaborati agli enti interessati e quindi alla regione che dovrà approvare la variante. E quindi si resta in attesa. La seconda procedura, ovviamente, è quella che (intervento fuori microfono). Sta sull'accordo di programma, cioè conferenza dei servizi, tutti gli enti interessati riuniti intorno ad un tavolo, decidono e poi approvazione da parte del presidente della giunta regionale, ratifica da parte del consiglio comunale, così come è stato fatto pochissimo tempo fa per i patti territoriali. Questa è la procedura.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Prego, Spalletta.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE SPALLETTA: Io volevo rivolgere una domanda all'assessore. Forse non ho capito bene. Con l'amministrazione del '99, con i Prusst si poteva fare ... ed il commerciale. Ho capito bene? Nel 2002 è stata modificata la delibera e vi è stata apportata una modifica con residenziale. Ho capito bene? Se mi vuole rispondere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE BOSSO: Categoricamente sì. Non aggiungo altro.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Posso fare una domanda?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Prego, Torroni.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Posso fare una domanda all'ingegnere?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Lei faccia il suo intervento.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Mi scusi, presidente, faccio una domanda. L'ingegnere che ci sta a fare se io non gli posso fare le domande?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: L'ingegnere ... per prima c'è il consiglio. Durante il consiglio l'ingegnere ...

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Gli interventi previsti, sul regolamento sono questi.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Guardi, presidente, stiamo tutti affrontando la cosa con ironia. Lo ritengo un fatto dovuto che io possa fare una domanda al tecnico per avere elementi di valutazione.

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Mi dice come faccio a decidere se non posso sapere dal tecnico questa cosa? Mi sembra assurdo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Diciamo una cosa, che lei ...

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Nel momento in cui Broccatelli ha parlato ...

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Possiamo anche andare alla votazione se non ci sono interventi. Chi vuole intervenire? Prego, Pizzicannella.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA: Scusate, io volevo riprendere il discorso dell'iter che c'è stato, perché stasera si sta discutendo in merito all'utilizzo dello strumento di programmazione urbanistica. Cioè su un Prusst o piano integrato di intervento. No? Allora, senza andare indietro e ricostruire tutto, il comune, il piano regolatore, il Consiglio di Stato, io faccio solo una riflessione. L'ultimo consiglio comunale che abbiamo fatto in merito a questo oggetto, che era il Prusst, aveva ad oggetto quello di cui stiamo discutendo adesso. Nella sostanza non c'è nessun



cambiamento. Che cosa è successo? Che noi abbiamo presentato questo Prusst e la conferenza dei servizi, dove c'è la regione, hanno detto: guardate, questo non è lo strumento adatto, voi potete fare questa cosa. Ma il Prusst non è lo strumento adatto. Ci sono altri strumenti di programmazione urbanistica che possono essere utilizzati. Ed è stato scelto questo programma di programmazione urbanistica. Se nella discussione comunale del Prusst, tutti gli elementi che sono stati evidenziati adesso, non sono stati evidenziati in quella sede. Io non sto parlando della passata amministrazione, io sto parlando di un mese fa. Nessuno ha fatto eccezioni da questo punto di vista, dello strumento, del merito dello strumento. Dal punto di vista della cubatura urbanistica e delle destinazioni non c'è alcuna variazione rispetto a quello che abbiamo deliberato un mese fa. È cambiato lo strumento formale perché formalmente ce lo ha richiesto la regione. Quindi il Prusst è uno strumento, il piano integrato di intervento è un altro strumento. Nella sostanza facciamo la stessa cosa, si cambia soltanto strumento non perché noi vogliamo cambiare lo strumento o perché si voglia cambiare lo strumento, ma perché la regione ci ha dato indicazione che quello non è lo strumento giusto. Quindi rientra nella discrezionalità non del comune, nel senso che è una scelta politica, è una scelta di tipo giuridico-amministrativo della pubblica amministrazione. Non posso utilizzare uno strumento che la regione non reputa adatto per quel tipo di intervento. Quindi se politicamente il progetto andava bene un mese fa, non vedo perché politicamente non debba andare bene adesso. A meno che non arrivino delle eccezioni sul piano giuridico in merito allo strumento utilizzato. Ma sono eccezioni giuridiche, non politiche. Perché se non ci sono state il mese scorso, non ci possono in questo momento qua.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Posso fare una domanda? Fino ad adesso credo di aver fatto tutte domande coerenti con l'argomento.

SOVRAPPOSIZIONI DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Non è opportuno, cerchi di capire. Per adesso vado avanti. Chiedo scusa.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Posso fare la domanda?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Non cerchi di ... La sua è una replica.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: No, la mia è una domanda. Non è una replica, è una domanda. Posso fare la domanda? Allora, utilizzo la replica per fare la domanda, ingegnere. Va bene?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Bravo.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Così è contento. Dopo farò tutto con la dichiarazione di voto però. Allora, la domanda è questa: sostanzialmente noi abbiamo avuto ... Qual è l'atto formale attraverso il quale la conferenza dei servizi, la regione, ha detto che questo strumento non era idoneo.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: L'atto formale ancora non c'è.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Ha risposto?

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: (intervento fuori microfono) dei componenti, dei rappresentanti del comune di Grottaferrata che erano nella seduta della conferenza dei servizi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Gli interventi devono essere organizzati in un altro modo. Non può essere fatto così.

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Sto Aspettando la risposta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Lo so, ma io sto cercando di farvi capire che ci sono le commissioni consiliari, che sono la sede politica.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Un consigliere che non è titolare in commissione non può intervenire in commissione. Certo. Non può votare, in pratica, no?

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE FRITELLA: (intervento fuori microfono).

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Io vorrei ascoltare la risposta dell'ingegnere.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: Come stavo dicendo, la regione, attraverso i suoi rappresentanti nella conferenza dei servizi, ci ha specificato che ... perché eravamo due rappresentanti del comune nella conferenza dei servizi. E ci hanno detto che lo strumento del Prusst non era lo strumento idoneo per poter approvare quel tipo di progetto. Era nato come strumento idoneo, ma nel tempo si era trasformato ed era arrivato ad essere uno strumento non idoneo. I consiglieri comunali che sanno tutta la storia fin dalla prima deliberazione, hanno chiaro quello che sto dicendo. Allora, in quella sede, non abbiamo potuto fare altro, sia noi che la ... che era presente con i propri legali, di prendere atto di quello che ci stavano dicendo i dirigenti dell'assessorato all'urbanistica regionale e l'imprenditore, dopo aver fatto le proprie valutazioni, ha ritenuto di dover ripresentare una nuova istanza, con la quale rinunciava al Prusst e presentava un progetto di programma integrato. Questo è quello che formalmente successo. Formalmente l'imprenditore ha rinunciato ed ha presentato una nuova proposta, che non era più di Prusst, ma era di programma integrato. Il contesto in cui è maturato questo convincimento è quello che io vi ho raccontato. Ho fatto anche vedere ai consiglieri che sono venuti il verbale della conferenza dei servizi, non sottoscritto perché ovviamente l'imprenditore, ancora non avendo una deliberazione del consiglio comunale sul nuovo procedimento, non ha, attraverso il consiglio del proprio legale, non ha giustamente, a mio parere, voluto firmare, che poi avrebbe comportato la opportunità di adire al Tar per tutelare i suoi interessi.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Quindi, sostanzialmente, un atto formale non esiste.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: Adesso no. Esiste solo la domanda dell'imprenditore di rinuncia e di riproposizione di un progetto con un nuovo strumento.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Quindi quanto è stato detto dalla regione nella conferenza dei servizi, di fatto non esiste.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: Dal punto di vista formale?

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Lei non ha un documento che sostanzialmente afferma questa cosa.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: Altrimenti, a questo punto, stavamo a discutere di altri fatti, che erano ricorsi

con ordinanze al Tar, nomina di un commissario ad acta e quant'altro.

INTERVENTO: ... da quello che è stato votato in consiglio comunale non è più Prusst. Questo è il punto.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA L'INGEGNER RINALDI: E' inutile che ve lo ripeto. È ovvio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, capogruppo Fritella.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE FRITELLA: Dopo questi interventi, rimango della mia convinzione, ancora più radicata. Sono favorevole a questo provvedimento per quanto ho esposto nel mio intervento di prima. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Prego, Broccatelli.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI: Noi non voteremo il provvedimento per questa ragione, perché crediamo innanzitutto, anzi, ribadisco e sottolineo che il privato non ... territorio come Grottaferrata, se non ha avuto in questi decenni programmazione urbanistica, ha il diritto ... da parte della pubblica amministrazione del mantenimento dei propri diritti. Non va ad inficiare il principio generale per il quale il privato sta giustamente compiendo degli atti per ottenere un proprio diritto. Però c'è anche da dire che nel momento in cui c'è carenza nel sistema pubblico, il privato entra in contrattazione con il pubblico. E quindi in quel momento si apre una fase di contrattazione. L'occasione, passatemi il termine, però il fatto che il Prusst poteva non terminare il suo percorso, poteva essere l'occasione per rivedere eventualmente una programmazione urbanistica sulla quale sono state fatte anche delle valutazioni politiche dalla precedente amministrazione. Il fatto che si sia trasformato un Prusst ex commerciale a residenziale è un oggetto di grandi considerazioni politiche al riguardo. Chiudo la parentesi dicendo che con questo atto, questa amministrazione conferma l'indirizzo che è stato precedentemente attribuito e di fatto ne entra a pieno titolo, responsabilmente e congiuntamente, con un iter amministrativo diverso, come scelta politica. È chiaro che la riproposizione di una programmazione residenziale, in questo caso, è una scelta politica. Perché? Perché il mancato completamento dell'iter amministrativo poteva aprire un tavolo di contrattazione. Secondo me sì. Aprendo un tavolo di contrattazione c'erano da discutere: A) intanto l'occasione da parte della vostra amministrazione di apportare contenuti di metodo nel percorso della contrattazione pubblico-privata in materia urbanistica. Metodo

che, ripeto, per la seconda volta non è andato a buon fine. Questo metodo di partecipazione, di democrazia partecipata non si è attivato. Secondo: il percorso che poteva portare alla scelta urbanistica diversa poteva essere oggetto di quella contrattazione, facendo salvi ed entrando in contatto coi diritti del privato. Nessuno vuole togliere i diritti al privato. Terzo elemento: c'è una questione, non ci sono altre questioni, è soltanto un visto che deve essere, secondo me, presto rimosso, in generale dal funzionamento della macchina amministrativa di questo comune; e cioè che è quello, nel momento in cui c'è questo metodo, debbano essere evidenti i dati, dalla condizione economica e finanziaria a tutto. Tutto deve essere oggetto di contrattazione. Nessuno si deve spaventare che ci sia l'imprenditoria privata a Grottaferrata, nessuno lo contesta ed è giusto che sia così. Ma questo sistema di non arrivare a degli strumenti che identificano la convenzione rende un procedimento amministrativo sempre oggetto di particolari situazioni. Concludo dicendo che l'intervento che ha fatto il mio amico e collega Fulgenzi, va in questa direzione. L'attività di democrazia dei procedimenti urbanistici, secondo noi è un fatto essenziale. Credo che ci siano pochissime occasioni per fare questo e questa era una di quelle dove si poteva fare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie per il suo intervento. Prego, Torroni.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Coerentemente con quanto esposto prima, io ritengo che quello che stiamo facendo oggi, molto probabilmente è da considerare un'occasione persa. Fino a poco tempo fa volevo credere che c'era una volontà di intervento su quello che è il futuro urbanistico di Grottaferrata, attraverso un intervento che è la variante al piano regolatore che avesse uno spirito costruttivo. Però direi che gli ultimi due eventi, quello del Traiano e quello che sta avvenendo oggi, mi dimostrano esattamente il contrario. Gli elementi che sono emersi dal dibattito, e devo dire che ho acquisito alcuni elementi di cui non avevo conoscenza, per mia inadempienza molto probabilmente, è che stiamo procedendo, pur avendo strumenti alternativi, delle opzioni ancora di scelta politica, di scelta politica proprio sulla base del fatto che stiamo approcciando una variante al piano regolatore. Almeno di fatto, i propositi che ci ha detto finora il sindaco, niente. E quindi, tutto sommato, provo una grossa delusione, perché c'era l'occasione. Diciamo che quello che è avvenuto attraverso un atto informale, perché in realtà non esiste nessuna documentazione che ci dice che nella conferenza dei servizi è effettivamente avvenuto questo, per poter essere l'occasione per poter rimettere in gioco - e sono d'accordo su questo con Broccatelli - attraverso una riapertura di un nuovo tavolo con la parte privata per trattare magari delle condizioni più spendibili nell'ottica

della qualità della vita a Grottaferrata. Purtroppo questo non è avvenuto. Chi conosce la storia, anche la mia personale, sa che spesso e volentieri mi sono trovato in difficoltà rispetto a queste scelte perché sostanzialmente non le avevo mai condivise. Per cui mi ritrovo a dichiarare una posizione di voto contrario.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie Torroni. Prego, Leto.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE LETO: Vi ricordo che nella contrattazione successiva alla bocciatura del Prusst, il comune è riuscito ad ottenere, oltre ai soldi, ulteriori centomila euro per sistemare piazza Alcide De Gasperi. Sono centomila euro. Siccome parlava di qualcosa per il comune, nella nuova contrattazione c'è stato quello in più. Nel progetto c'è una palazzina di meno. È vero che le altre vengono aumentate di un piano, però c'è la palazzina ... .. Scusate ... ..

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Leto, per favore ...

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE LETO: Loro hanno parlato, io non posso parlare?

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE LETO: Hanno parlato tutti. Noi non possiamo parlare?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: L'intervento fatelo. Siamo in dichiarazione di voto.

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE LETO: Siamo favorevoli.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Prego, Pizzicannella.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA: Naturalmente il voto favorevole. Ma io rimango deluso dall'atteggiamento perché in realtà si è parlato di uno strumento che è al di là della variante al piano regolatore. Ma il Prusst anche è uno strumento di programmazione urbanistica che esula della variante tradizionale al piano regolatore. Quindi tutte queste rimostranze che sono state fatte adesso, che non sono state fatte nel 2005 in approvazione del Prusst, non capisco perché sono state fatte adesso. Non hanno alcun fondamento politico. O non si conosce la differenza tra un Prusst e un piano integrato, oppure non capisco il fondamento di eccezioni del genere rispetto alla variante normale al piano regolatore. Ma anche il Prusst è uno strumento di programmazione alternativo.

Quindi questo discorso lo dovevate fare nel 1999 se si voleva utilizzare un altro strumento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Grazie. Allora, do lettura della delibera. Do per letta la premessa. Se vuole posso anche leggerla. Mi diverto pure a leggerla.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Devo leggere solo il dispositivo? Va bene? Delibera di prendere atto (incomprensibile) al programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (Prusst) per l'ambito dei Castelli Romani; di revocare le deliberazioni del consiglio comunale numero (incomprensibile) la numero 10 del 15 marzo 2005, la numero 47 del 20 novembre 2005; di adottare ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 86 il programma integrato di intervento di cui all'articolo 2 della legge regionale .../97, denominato Colle delle Ginestre, costituito dagli elaborati dando atto che lo stesso costituisce variante al vigente piano regolatore generale; primo, elaborato grafico e comprensivo delle tavole da uno a uno punto dodici; relazione generale; norme tecniche ... ; schema di impegnativa; titolo di proprietà; progetto edilizio; di stabilire che per la definitiva approvazione del programma si farà ricorso allo strumento dell'accordo di programma previsto dall'art. 34 della legge 267/2000 ...; (incomprensibile) ai sensi dell'art. 5 della legge 36/87 e quanto previsto dall'art. 6 della legge 18 aprile 62 n. 167 e successive modificazioni; di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Voti favorevoli?

VOTAZIONE.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Tredici voti favorevoli. Tre voti contrari. Astenuti? Votiamo l'immediata esecutività, per favore.

VOTAZIONE.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Tredici a favore. Il consiglio approva.

PRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE TORRONI: Presidente, una dichiarazione in chiusura: revoco la mozione protocollata il 14 dicembre n. 504 ...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE: Mi deve firmare l'ordine di revoca.

La presente deliberazione viene inviata:

- ☐ All'ufficio comunale competente per la pubblicazione mediante affissione all'Albo ai sensi dell'art.124, 1° comma, del DLgs.267 del 18.8.2000.
- ☐ All'ufficio consultazione atti ai sensi dell'art.52 dello Statuto.
- ☐ Alla Prefettura di Roma ex art.135 DLgs.267/2000.
- ☐ Al Presidente del Collegio dei Revisori ex art.239 DLgs. 267/2000.

N. 580 .....

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio della Sede Municipale per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, 1° comma, del DLgs.267/2000 dal 27.2.2007

Li, 26.2.2007

Il Messo

Dogani

ESECUTIVITA'

- ☒ La presente deliberazione è stata dichiarata urgente dall'organo deliberante ai sensi dell'art.134, comma 4 - DLgs.267/2000 e pertanto è immediatamente eseguibile

OPPURE

- ☐ La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134 comma 3° DLgs.267/2000;

è divenuta esecutiva il 26.2.2007

Il Segretario Generale  
(dott. Alberto Vinci)

Alberto Vinci

DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Grottaferrata, li 26.2.2007

DALLA SEGRETERIA GENERALE

A SETTOR RINACLI per l'esecuzione nei modi e termini di legge, ed in conformità di quanto deciso in deliberazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dott. Alberto Vinci)

Alberto Vinci

Copia conforme all'originale  
composta di n. 28... pagine  
compresa la presente.

Grottaferrata, li 26 FEB. 2007



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Giovanna Doganieri)